

Link originale: <https://advisoronline.it/risparmio-gestito/risparmio-gestito/pomante-tor-vergata-gli-algor#...>

ACCEDI



RISPARMIO GESTITO RISPARMIO GESTITO



Tempo di lettura: 2min

Pomante (Tor Vergata): Gli algoritmi genetici del Goal-Based Investing

4/7/2025 | Daniele Barzaghi



"Non conta tanto massimizzare il rendimento assoluto, quanto aumentare la probabilità di raggiungere obiettivi concreti"

Dall'approccio Asset-Only al Goal-Based Investing. È il cambiamento di strategia di investimento illustrato dal professor **Ugo Pomante** dell'Università di Roma Tor Vergata in occasione del recente incontro **"Longevity Opportunity: pianificare il benessere finanziario a lungo termine"** organizzato dall'**Associazione Italiana Private Banking**.

Per decenni, il modello dominante in Italia e all'estero è stato quello cosiddetto Asset-Only, che si concentra esclusivamente sulla gestione degli attivi, con l'obiettivo di massimizzare il rendimento in funzione del rischio tollerabile. Questo modello, per quanto consolidato, mostra oggi limiti evidenti, nella visione espressa da Pomante durante la mattinata di lavori di AIPB.

"Il problema" spiega il professore "è che **l'approccio Asset-Only ignora i bisogni futuri dell'investitore**. In un contesto in cui gli obiettivi di spesa sono sempre più frammentati e complessi, serve un nuovo paradigma".

È proprio in questa direzione che si muove il Goal-Based Investing, un modello in cui la gestione del portafoglio è costruita **attorno agli obiettivi di vita dell'investitore**: comprare casa, mandare i figli all'università, affrontare la pensione. In questa visione, **non conta tanto massimizzare il rendimento assoluto, quanto piuttosto aumentare la probabilità di raggiungere obiettivi concreti**.

Il cambiamento è profondo anche nella definizione di **"rischio"**: **non più solo volatilità o perdita attesa, ma probabilità di non raggiungere i traguardi prefissati**. Un cambio di prospettiva che trasforma la consulenza da astratta a personale, da matematica a umana.

Una delle novità più rilevanti del modello proposto da Pomante risiede nell'uso di **algoritmi genetici** per l'ottimizzazione dei portafogli. Ispirati alla teoria dell'evoluzione darwiniana, questi algoritmi **simulano processi di selezione naturale tra le soluzioni d'investimento**, mantenendo e ricombinando quelle più adatte fino a trovare la

Pomante (Tor Vergata): Gli algoritmi genetici del Goal-Based Investing

Non conta tanto massimizzare il rendimento assoluto, quanto aumentare la probabilità di raggiungere obiettivi concreti"

Dall'approccio Asset-Only al Goal-Based Investing. È il cambiamento di strategia di investimento illustrato dal professor Ugo Pomante dell'Università di Roma Tor Vergata in occasione del recente incontro "Longevity Opportunity: pianificare il benessere finanziario a lungo termine" organizzato dall'**Associazione Italiana Private Banking**.

Per decenni, il modello dominante in Italia e all'estero è stato quello cosiddetto Asset-Only, che si concentra esclusivamente sulla gestione degli attivi, con l'obiettivo di massimizzare il rendimento in funzione del rischio tollerabile. Questo modello, per quanto consolidato, mostra oggi limiti evidenti, nella visione espressa da Pomante durante la mattinata di lavori di **AIPB**.

"Il problema" spiega il professore "è che l'approccio Asset-Only ignora i bisogni futuri dell'investitore. In un contesto in cui gli obiettivi di spesa sono sempre più frammentati e complessi, serve un nuovo paradigma".

È proprio in questa direzione che si muove il Goal-Based Investing, un modello in cui la gestione del portafoglio è costruita attorno

agli obiettivi di vita dell'investitore: comprare casa, mandare i figli all'università, affrontare la pensione. In questa visione, non conta tanto massimizzare il rendimento assoluto, quanto piuttosto aumentare la probabilità di raggiungere obiettivi concreti.

Il cambiamento è profondo anche nella definizione di "rischio": non più solo volatilità o perdita attesa, ma probabilità di non raggiungere i traguardi prefissati. Un cambio di prospettiva che trasforma la consulenza da astratta a personale, da matematica a umana.

Una delle novità più rilevanti del modello proposto da Pomante risiede nell'uso di algoritmi genetici per l'ottimizzazione dei portafogli. Ispirati alla teoria dell'evoluzione darwiniana, questi algoritmi simulano processi di selezione naturale tra le soluzioni d'investimento, mantenendo e ricombinando quelle più adatte fino a trovare la combinazione ideale.

"La nostra soluzione è dinamica" afferma Pomante "e si adatta nel tempo alle variazioni dei mercati e ai cambiamenti nei bisogni dell'investitore. È un processo continuo, da rinnovare periodicamente".

Il Goal-Based Investing non è, in questo senso, solo tecnica: è anche relazione. Secondo Pomante, il nuovo modello rafforza il legame

tra consulente e cliente, introducendo contenuti più ricchi e orizzonti temporali più ampi. La consulenza si fa così strumento di accompagnamento nella vita finanziaria dell'individuo, con un'attenzione crescente alla personalizzazione.

Tuttavia, il passaggio al GBI non è privo di ostacoli. In Italia, i modelli attuali di valutazione dell'adeguatezza del portafoglio si basano ancora su logiche tradizionali, e rischiano di diventare un vincolo allo sviluppo del nuovo approccio. Servono quindi aggiornamenti normativi e una maggiore apertura del mercato.